



## ISA 9000 (2001)

**Un'anomala docu-fiction che sfugge a ogni definizione di genere.**

Un film di Angelo Serio con Isa Danieli, Lucio Allocca, Gianni d'Ambrosio, Sergio di Paola, Gigi Esposito, Mico Galdieri, Lello Giulivo, Mimmo Liguoro, Rino Marcelli, Manuela Metri, Enzo Moscato. Genere Docu-fiction durata 41 minuti. Produzione Italia 2001.

Un'opera sperimentale su "un certo modo di essere donna e attrice" della partenopea Isa Danieli.

**Edoardo Becattini - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Se il nome di Isa Danieli è "garanzia di un certo modo di essere donna e attrice" (come afferma il regista del film), allora, dopo di lei, ogni vera donna di teatro non potrà prescindere dal significato del corpo e del talento della Danieli, ma dovrà rispondere a una sorta di "norma ISA 9000". Da questa curiosa premessa prende forma e contenuto 'ISA 9000', mettendo in scena, con amici ed estimatori dell'attrice, il rapimento della stessa da parte di un gruppo di artisti partenopei, guidati dal produttore teatrale Mico Galdieri con l'intento di clonarla e di sfruttarne illimitatamente le capacità. Una forma e un contenuto talmente frammentari e mutevoli da rendere questo prodotto piuttosto arduo da identificare in maniera nitida, almeno quanto lo è tracciare il confine bioetico del tema che, per certi tratti, prende in considerazione. 'ISA 9000' sfugge difatti ad ogni tipo di classificazione formale: la sua durata non lo vuole né corto, né lungometraggio, i suoi molteplici universi di discorso (teatro, televisione, interviste simulate, immagini di repertorio) non lo annoverano né fra i documentari, né come tipico film di finzione, e per quanto il suo registro estetico possa chiamare in causa soap opera come 'Un posto al sole', non da neanche l'aspetto di un approfondimento televisivo sulla vita di un personaggio famoso o tanto meno di una pellicola biografica destinata alla fruizione in sala.

È insomma, nella maniera più semplice e spontanea possibile, un'appassionata dichiarazione d'amore per una vera istituzione del palcoscenico, che del suo andamento rapsodico e delle debolezze di natura estetica riesce a fare un punto di forza. Collocato all'interno di questa anomala prospettiva, e tenendo in considerazione che è stato pensato e realizzato in tempi ancora non sospetti in merito a crossmedialità e contaminazione fra generi finzionali e documentari, 'ISA 9000' ha il sapore di un home movie casalingo dal quale però traspare una passione contagiosa per il suo soggetto protagonista. La messa in scena semi-amatoriale e la visibile improvvisazione di alcuni momenti coinvolgono in un'atmosfera di disarmante naturalezza, fanno emergere in primo piano tutto il calore e la devozione profusi nei confronti di questa importante personalità della commedia, della sceneggiata e dell'avanspettacolo del nostro paese, lasciando sullo sfondo il carattere invariabilmente un po' approssimativo e semplicistico della messa in scena. E perfino una conclusione onirica, vagamente ispirata alla sarabanda del finale di '8 ½', riesce ad evitare con candore e semplicità la trappola della magniloquenza o della sterile autocelebrazione.